

Dialoghi di Trani ecco «il tempo delle domande»

All'edizione del 2020 riflettori puntate sulle «emergenze»

di NICO AURORA

Quella che si è aperta ieri e l'edizione più insolita, ma anche probabilmente più sentita dei Dialoghi di Trani. Lo è perché fortemente voluta a dispetto di un'emergenza sanitaria che aveva concretamente messo in dubbio la sua realizzazione, peraltro già resa più che complicata dalle minori disponibilità finanziarie provenienti dalle pubbliche amministrazioni, in parte colmate con l'apporto di sponsor privati.

Siamo ai dialoghi di Trani, edizione numero 19, inaugurati ieri sera sulla terrazza Davide Santorsola di Palazzo Beltrani. Presente il primo cittadino prendendo spunto dal tema del festival di quest'anno, ha detto che proverà «a dare risposte concrete con l'inserimento dei Dialoghi quale partner della candidatura di Trani a Capitale della cultura italiana 2022».

A PALAZZO BELTRANI

E oggi si parla di «Diseguaglianze economiche e sociali»

E così fino a domenica prossima, 27 settembre, si parlerà de «Il tempo delle domande», che sono quelle che per tutto questo periodo tutto il mondo si è posto e continua a porsi con riferimento all'uscita da un'emergenza che non è soltanto sanitaria, ma anche economica, sociale e pure culturale.

«Nei giorni e nei tempi lunghi della pandemia, nonché delle fasi di ritorno ad una 'normalità' tanto desiderata quanto temuta - ha spiegato Lucia Perone Capano, presidente dell'associazione La Maria del porto, organizzatrice del festival - si evocano e riaffermano interrogativi e inviti alla ripresa e al cambiamento che rischiano di rimanere generici, inefficaci e contingenti. I Dialoghi di Trani vorrebbero allora tentare, con l'aiuto di tutti, di focalizzare l'attenzione su alcune domande che emergono con forza e che riguardano le trasformazioni tecnologiche che investono tutte le sfere, la tutela



DIALOGO Una immagine dei Dialoghi

dell'ambiente e della salute, la tenuta della democrazia, le nuove sfide del mercato del lavoro, del mondo della comunicazione, dell'educazione. Come continuare (o riprendere) a produrre, a mantenere stili di vita cui larghe parti del mondo occidentale si sono abituate, e che le altre parti del mondo aspirano a raggiungere rapidamente, e allo stesso tempo tutelare la salute degli individui, delle città, del globo con strategie sostenibili e condivise? A quali modelli, storie, tradizioni possiamo ancora riferirci?».

Oggi nel frattempo, giovedì 24, i Dialoghi entrano nel vivo ed il primo il primo incontro in presenza a Palazzo Beltrani (ore 17) sarà su «La Chiesa di Papa Francesco». Tonio Dell'Olio, presidente della Pro Civitate Christiana di Assisi e il direttore di Avvenire Marco Tarquinio (in collegamento).

Coordinerà Giovanni Di Benedetto.

Sempre sulla terrazza di Palazzo Beltrani si parlerà di «Diseguaglianze economiche e sociali: diritti, welfare e ambiente» (ore 19.45), con il segretario della Cgil Maurizio Landini, la direttrice dell'Istat Linda Laura Sabbadini, il presidente della **Fondazione Con il Sud Carlo Borgomeo** e la vicepresidente dell'Emilia-Romagna Elly Schlein (in collegamento) e in presenza l'economista Carlo Cottarelli e il giornalista e storyteller Giampaolo Colletti.